



**Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine
a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140**

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE

Direzione e redazione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - 06 32628266
E-mail: direttore@in-giustizia.it - www.in-giustizia.it - redazione@in-giustizia.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

Intervista all'avvocato Michelina Grillo

Con la Grillo un'OUA più attiva

intervista alle pagg. 12/13

A pochi mesi dalla nomina, Michelina Grillo sta gestendo alcuni dei problemi più complessi per il futuro dell'avvocatura, dalla normativa sui dati personali alle riforme della giustizia

di ANDREA TRUNZO

Solo chiacchiere e distintivo...

L'Italia biasimata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa per l'eccessiva durata dei procedimenti giudiziari, in peggioramento: «tra il 2002 e il 2003 la situazione si è infatti deteriorata con un aumento sia della durata media dei procedimenti, che dell'arretrato dei procedimenti pendenti».

© Consiglio dell'Unione europea, 2000-2004



A Bologna servizi innovativi

La giustizia è gratis

alla pag. 7

Accordo tra la Camera di Commercio e le associazioni di consumatori

Nuovi orizzonti per la formazione professionale

La gestione del tempo

alle pagg. 8/9

Intervista a Mauro Mauruzi, esperto in sviluppo risorse umane

'Computer forensics'

Il volto digitale della scena criminale

alla pag. 11

Necessari protocolli omogenei e aggiornamenti della procedura penale

Diritti per tutti. detenuti compresi

intervista alle pagg. 4/5

Intervista ad Angiolo Marroni,
Garante dei Detenuti della Regione Lazio

ANNO XXX N. 7 € 0,52 - Distribuito in edicola, nei luoghi di ritrovo, negli uffici giudiziari e per abbonamenti
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a." - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

Gattopardo forense

di ROMOLO REBOA *

Apparentemente cambia tutto, ma in realtà, passata la bufera, tutto rimane eguale. Tommasi di Lampedusa ha scritto un solo libro di rilievo, ma con questo è entrato nella letteratura italiana.

Il Gattopardo non è solo la storia della Sicilia che vede passare i Garibaldini ed i Savoia, ma quella di un'Italia che ha inneggiato le truppe americane alorché invadevano il Paese, sostituendosi all'invasore tedesco e, poi, ha continuato a fondare la propria struttura giuridica sulla legislazione fascista, molta della quale approvata nel periodo bellico. Un'Italia nella quale sono andati al governo D'Alema e Berlusconi con programmi diversi e contrapposti, senza poi attuare alcun reale cambiamento palpabile, annacquando ogni decisione al fine di ammortizzarla socialmente.

Un'Italia ove il Fascismo governava con il consenso di quelle stesse masse popolari che hanno dato il loro consenso all'Antifascismo, tanto da lasciar ironicamente concludere che l'unico vero rivoluzionario sia stato il Re

Vittorio Emanuele che, con le sue decisioni di arrestare Mussolini, prima, e di fuggire al Sud, poi, è riuscito a provocare in Italia una sanguinosa guerra civile inimmaginabile nemmeno il 25 Luglio 1943.

L'era Bucci al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma doveva segnare una svolta, un sussulto di dignità da parte di una categoria che, ormai inflazionata da un accesso indiscriminato e numericamente incontrollabile, cercava di riprendersi il suo ruolo.

E' finita come tutti sanno e gli avvocati, con la loro affluenza alle urne nelle ultime elezioni suppletive, hanno ancora una volta dimostrato di non accettare né commissariamenti né la logica delle dimissioni finalizzate a tentare di correggere un errore che sicuramente Federico Bucci aveva fatto allorché ha ricevuto il rinnovo della fiducia, quello della scelta dei propri compagni di cordata. Ancora una volta è stato scelto il ritorno alla normalità, ad un Ordine professionale che gestisce gli albi, fa incontri istituzionali, organizza convegni di studio sulle riforme del diritto e sui problemi dell'avvocatura.

Un Ordine che potrà tornare a svolgere il proprio ruolo istituzionale nella pienezza dei propri componenti, assicurando così una funzionalità migliore. Un lodevole risultato, trattandosi di un ente pubblico, che lascia però una sensazione di vuoto a chi sperava (o, forse, sognava) un qualcosa di diverso.

Il grido d'allarme è stato lanciato dall'unica associa-

zione forense capitolina veramente viva ed attenta a problemi sia contingenti che di carattere generale, la Camera Penale di Roma, in un comunicato diffuso in occasione del ballottaggio delle elezioni suppletive dell'Ordine Forense romano.

Il titolo è volutamente a doppio senso, *Richiamo all'Ordine*.

Gli avvocati penalisti assumono posizioni del tutto simili a quelle di questa testata giornalistica, deplorando il fatto che ormai da anni la vita dell'Avvocatura Romana sia caratterizzata da una campagna elettorale senza soluzione di continuità, che «*puntualmente culmina nell'avvilente spettacolo offerto dai candidati i quali, nei giorni del voto, presidiano, insieme ad una folla di non ben identificabili "supporters", i corridoi antistanti il seggio, dispensando calorosi abbracci ed ammiccanti strette di mano a sconosciuti colleghi attoniti per l'inusuale accoglienza*».

Dietro questa campagna elettorale continua non vi sono però «*contenuti, proposte o differenti elaborazioni politiche e programmatiche*», ma solo slogan pubblicitari, che chi scrive ritiene sarebbero ben più consoni all'induzione all'acquisto di detersivi o di profilattici piuttosto che a stimolare il voto per un professionista candidato al consiglio di un ente pubblico che, a suo tempo, intendeva censurare un noto collega che aveva prestato il proprio volto per una campagna in favore di un pasticcio.

D'altro canto quell'illustre collega, tempo dopo, diven-

ne presidente dell'Ordine, a dimostrazione dell'importanza della pubblicità anche in seno all'avvocatura...

L'attacco della Camera Penale è duro, ma lucido. Si censura «*l'assoluto silenzio tenuto dal Consiglio dell'Ordine sui temi centrali della politica giudiziaria e su quelli, ormai non più rinviabili, della dignità della funzione dell'avvocato e della qualificazione e selezione professionale*» nonché il silenzio dallo stesso tenuto con riferimento al tema della riforma professionale che prevedeva dei limiti alla rieleggibilità dei consiglieri. Consiglieri che gli avvocati penalisti non esitano a definire come dei «*"professionisti del Consiglio" che della loro rielezione per lustri e decenni hanno fatto la principale attività se non la loro ragione di vita*».

E, ancora, si ricorda che, in luogo di affrontare quelle doverose battaglie in difesa delle garanzie di libertà dei cittadini e della salvaguardia dei loro diritti processuali, gli eletti preferiscono spesso cimentarsi in manifestazioni sportive o conviviali.

In tale situazione la Camera Penale osserva di aver assunto l'iniziativa di operare per limitare l'accesso alla professione onde evitare il progressivo deterioramento

qualitativo di una avvocatura visibile tutte le mattine nelle aule di giustizia.

Concludono i penalisti, affermando che è il momento di assumere posizioni non più rinviabili ancorché scomode perché in contrasto con quelle di molte forze politiche e degli organismi di rappresentanza dei magistrati in tema di giustizia.

Un comunicato così forte da parte di una associazione tanto prestigiosa e qualificata avrebbe dovuto infuocare la campagna elettorale per le suppletive: invece è passato sotto silenzio, come se la cosa più importante fosse far tornare ogni cosa alla normalità.

Il Gattopardo forense ha vinto o, almeno, vorrebbe vincere a tutti i costi. Vi è, però, chi non lo accetta, come questa testata, che non a caso ha trascritto integralmente le parti maggiormente polemiche del comunicato della Camera Penale.

Il silenzio è la normalità, è il **silenzio della rassegnazione**, come scrissi in un precedente articolo su queste pagine. La discussione su grandi temi sociogiuridici e la polemica costruttiva sono, viceversa, il fuoco che alimenta la ricerca della giustizia. Questa testata lo alimenta e continuerà ad alimentarlo.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa Direttore Responsabile

Andrea Trunzo Redattore Capo

Direzione e redazione:

00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775 - 06 32628266

www.in-giustizia.it redazione@in-giustizia.it direttore@in-giustizia.it

Anno XXX N. 7 - 2004

Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%

Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75

Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.

Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. scr., via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.

Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono. E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.



periodico aderente all'A.STA.F

Edizioni PU.MA. Soc. Coop. r.l.

stampa:

Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)

Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Le foto di Tommaso Le Pera per la **PAROLA al POPOLO**

Coefore

di CLOTILDE SPADAFORA

La ricerca della certezza del diritto è la spinta drammatica del desiderio di Oreste, perseguitato dalle Erinni, dopo aver ucciso la madre ed avere ritrovato la sorella, Electra, di fronte alla tomba del padre Agamennone. Il dolore lacerante della guerra e della morte che provo-

ca, cantati dal coro e scolpiti sui volti delle donne vestite a lutto, la solitudine spaventata del potere, che si nasconde e si ripiega su se stesso, quasi a negare l'orrore della realtà circostante, questi sono gli elementi della seconda parte dell'Oreste di Eschilo. E il tempo sembra essersi fermato.



Coefore di Eschilo, regia di Antonio Calenda. Produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico

Foto di Tommaso Le Pera

Sommario

In copertina

3

4/5

6

7

8/9

10

11

12/13

14

15

16

19

20

21

Con la Grillo un'OUA più attiva
Diritti per tutti, detenuti compresi

Coefore

Diritti per tutti, detenuti compresi

Più accortezza per professionisti e assicurazioni

La giustizia è gratis

La gestione del tempo

Una risorsa: il counselling

Il volto digitale della scena criminis

Con la Grillo un'OUA sempre più attiva

Sfratti: novità dalla giurisprudenza

Lavorare con lentezza. A via Arenula

- Sicurezza e riservatezza
- Cresce il terrorismo politico
- «A me gli occhi!»
- Sgraditi e silurati
- Euromandato Vs Diritti (i nostri!)

Recensioni

Libri - Internet

La passione per l'arte a Roma

Roma - Sezione Famiglia: la vita è più semplice (e digitale!)

Roma - Gestione dei reclami

Roma città aperta (e lenta)

La Regione ha compiuto un buon passo avanti per la difesa di alcune categorie deboli, come quelle dei bambini e dei detenuti. La nostra attenzione è ri-

collegiale, composto da un presidente e due vice, bensì è un organo monocratico. Questo è accaduto per darli più capacità di agire tempestivamente e più effi-

devono ancora essere eletti dal Consiglio Regionale. Questo ritardo, in ogni caso, non è più ormai un ostacolo all'attività del Garante che potrà finalmente iniziare ad operare a partire dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio di questo nuovo assetto istituzionale del garante. L'organizzazione dell'ufficio è prevista dalla legge

po determinato. Per singole questioni può anche avvalersi di esperti. Infine l'Ufficio sarà collocato in una sede autonoma a Roma, peraltro già individuata ed impegnata. **D) Quali sono le sue funzioni e suoi poteri?** R) La legge elenca i poteri e le funzioni del Garante. Esse sono molto ampie, molto estese. Ovviamente sono molto penetranti nei

ziative per una promozione legislativa nuova, verso la Regione, il Parlamento, la Comunità Europea. Altra cosa è il rapporto che il Garante deve instaurare con le autorità giudiziarie e con quelle del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Qui spero che ci sia una piena collaborazione reciproca, all'interno di una visione comune della funzione costituzionale della pena e quindi del carcere.

Penso a protocolli d'intesa, penso a rapporti che consentano da subito al Garante ed ai suoi collaboratori di operare all'interno delle carceri del Lazio, così come oggi è consentito ai consiglieri regionali.

Sarebbe assurdo che il Garante, eletto all'unanimità dal Consiglio Regionale, a scrutinio segreto, espressione dell'intera comunità regionale venisse contrastato nella sua attività istituzionale e fosse dotato di minimi poteri rispetto a quelli che il singolo consigliere regionale già detiene.

Comunque su tutto ciò la mia esperienza di «volontario» del carcere mi rende ottimista perché immagino che nessun possa vedere nel garante una specie di invasore di campo, un disturbatore di quiete.

D) Quali sono le categorie di persone che potranno beneficiare della sua azione?

R) Prima di tutto i detenuti del Lazio, anche i minori, donne e uomini, in qualunque regime detentivo essi si trovino. Ovviamente quando si parla di detenuti, non si possono ignorare le loro famiglie, i loro cari,

tutti quelli che possono o vogliono segnalare situazioni di disagio, esigenze individuali collettive. Penso però che il Garante non debba trascurare, né ignorare, anche le esigenze, i problemi di tutti gli operatori del carcere, polizia penitenziaria, educatori, psicologi, medici, personale amministrativo. Una buona condizione di lavoro di questo personale, una loro cultura ispirata al recupero ed al reinserimento rende il carcere migliore, più vivibile. Penso quindi sia giusto che il Garante si preoccupi anche dello stato dei rapporti tra questi operatori del carcere e gli stessi detenuti e i loro familiari.

D) Questi soggetti potranno rivolgersi direttamente al Garante segnalando le loro situazioni?

R) Come già detto, nessuno di essi sarà escluso, a nessuno sarà impedito l'accesso, a nessuno sarà negato l'ascolto. Speriamo di essere in grado di fare questo in modo aperto ed efficace.

D) Il Garante collabora strutturalmente con altre amministrazioni e organismi pubblici in genere o con organizzazioni non governative?

R) Lo spirito che sarà alla base dell'azione del Garante sarà quello della collaborazione con tutte le amministrazioni statali e locali, con ogni associazione pubblica, privata, con il volontariato laico e religioso. In un impegno così alto che attiene al rispetto della persona, dei suoi diritti fondamentali, della sua dignità, non possono, né devono avere diritti di cittadinanza, pre-

giudizi di ordine religioso, razziale, politico sociale.

D) Quali sono le priorità dell'Ufficio nei suoi pri-

ma di attività futura, stabilirne le priorità, sottoporle al vaglio di chiunque voglia intervenire, farne la base dell'impe-

Intervista ad Angiolo Marroni, Garante dei Detenuti della Regione Lazio

Diritti per tutti detenuti compresi

La nuova struttura della Regione Lazio, presieduta da Angiolo Marroni, è stata creata per garantire i diritti dei detenuti nell'intero territorio regionale

volta ora a questi ultimi, per la costituzione di un Garante dei Detenuti della Regione Lazio che fa onore all'intero Consiglio Regionale. A presiederlo un uomo di garanzia, Angiolo Marroni, che su InGiustizia spiega le novità in materia.

D) Presidente, da chi è composto e come è organizzato l'Ufficio del Garante?

R) Dopo le modifiche alla legge istitutiva, modifiche apportate in sede di approvazione della legge sull'assestamento del bilancio, l'Ufficio del Garante non è più un organo

cacemente nella sua attività. Le legge però così modificata prevede tuttavia la figura di due coadiutori che accompagnano l'azione del garante in tutta la sua futura attività. Questi due coadiutori, tuttavia

regionale e dalla determinazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale. Esso sarà dotato di personale dipendente della Regione, nonché di altro che potrà essere assunto con contratti a tem-

confronti delle competenze regionali e degli uffici che lo gestiscono. Mi riferisco alla sanità, alla formazione professionale, al lavoro, alla cultura, etc. Inoltre il Garante può avviare studi, ricerche, ini-

Carceri nel Lazio: prosegue il dibattito in Aula

La situazione che ha portato a due mozioni miranti a migliorare la situazione delle carceri nella regione Lazio, una sottoscritta da tutti gli esponenti del centrosinistra e da Salvatore Bonadonna (PRC), l'altra firmata da Francesco Giro (Forza Italia) e da altri esponenti del centrodestra, sembra si stia risolvendo attraverso l'unificazione degli atti, peraltro in parte coincidenti. Angiolo Marroni, Garante dei Detenuti, ha spiegato però che nell'esercizio delle funzioni di Garante ha meno diritto di accesso nelle carceri di quanto ne abbia come consigliere regionale, una questione «paradossale» che compete al Ministero di Giustizia. I dati dei detenuti nel territorio laziale sono notevoli: ben 5.756 i reclusi su un totale nazionale di 56.532, con una percentuale di poco più del 10 per cento rispetto al dato nazionale; di questi 5.343 sono uomini e 413 donne, sia condannati che in attesa di giudizio, distribuiti in massima parte nelle strutture romane di Regina Coeli e di Rebibbia, quindi Cassino, Civitavecchia, Frosinone, Latina, Paliano, Rieti, Velletri e Viterbo.

Non solo carcere

Gli operatori delle strutture penitenziarie ed i detenuti sono attivi su molti fronti

Il carcere non è solo il triste luogo immaginato da molti. Sia gli operatori delle strutture, soprattutto la polizia penitenziaria, che i detenuti stessi, svolgono molte attività.

DAP - Polizia penitenziaria

La Polizia penitenziaria, e in genere il Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria, è operativa anche di al di là delle tradizionali funzioni ufficiali. In tempi recenti, per quanto riguarda ad esempio la formazione interna ed esterna, si può citare il caso del Te.M.In.Cri, il master universitario di II livello su "Teorie e metodi nell'investigazione criminale", organizzato dall'Università di Roma La Sapienza (Facoltà di Scienze della Comunicazione, Dipartimento di Sociologia e Comunicazione, Cattedra di Criminologia), in collaborazione col DAP e la Polizia di Stato (Servizio Centrale Polizia Scientifica, Unità Analisi Crimine Violento). Nel settore dello sport la PP è riuscita ad inviare ben 9 atleti ad Atene per le recenti Olimpiadi, e con ottimi risultati.



Detenuti

Molti detenuti hanno svolto o stanno svolgendo attività lavorative, culturali o sociali nell'ambito delle strutture penitenziarie. Ha avuto un grande riscontro l'iniziativa "Telelavoro Info12 a San Vittore", cioè la realizzazione di un centro per l'assistenza clienti per il quale lavorano i detenuti del carcere. Un altro esempio è quello dell'iniziativa di Ferragosto a Verbania, dove i detenuti hanno affiancato le guardie del Corpo Forestale in alcune operazioni a difesa dell'ambiente. Ancor più le note le numerose iniziative a scopo culturale-artistico, soprattutto nel settore del teatro, che hanno avuto anche risonanza sulla stampa.

mi mesi di vita?

Appena entrerà in funzione sarà mia cura, unitamente ai miei collaboratori, precisare un program-

gno che ci guiderà nel futuro in questa nuova avventura così stimolante, così impegnativa e degna di essere vissuta.

L'assicurazione della responsabilità civile dei professionisti è acquisizione relativamente recente. Si comprenderà tale affermazione ponendo mente all'origine della professione intellettuale e

decisioni del professionista», ora assume contorni del tutto diversi, e per certi aspetti pericolosamente opposti: le azioni di responsabilità si sono fatte sempre più frequenti, coerentemente con un'elaborazione dottrinale

dell'offerta di polizze sulla responsabilità professionale, lanciano addirittura un allarme: il sistema sembra essersi incamminato verso il collasso. Che l'ennesimo allarme delle assicurazioni debba essere preso "cum grano salis" (ricordate la favola di Pierino e il lupo?) stante i gravi precedenti a cui le stesse ci hanno abituato, soprattutto in campo della RC Auto è doveroso, ma sicuramente non può nascondersi che un

250 miliardi, ma i risarcimenti hanno raggiunto i 750 miliardi, triplicando cioè il livello degli "esborsi" rispetto alle "entrate". Certamente questi dati forniti dall'ANIA, quindi direttamente da chi paga i sinistri, dovrebbero essere valutati depurando le passività virtuali che continuano ad emergere anche per il vetusto e poco trasparente sistema delle riserve tecniche. Come può essere agevol-

sione - in particolar modo - della struttura da assicurare, sotto il profilo del rispetto degli standard di sicurezza e di capacità di gestione del rischio. Anche l'individuazione, all'interno della struttura, di un responsabile della gestione del sinistro, come già anticipato in apertura, sarà certamente d'aiuto per monitorare e gestire in modo più complesso, ma certamente più corretto e meno costoso, l'intero processo. Quest'inversione di tendenza nella valutazione del rischio e nella personalizzazione dell'assicurazione avrà anche l'effetto di promuovere un salto di qualità delle stesse strutture verso standard di qualità sempre più elevati.

Un possibile elemento di ulteriore allarme, per il mercato assicurativo, potrebbe essere ricollegato dall'individuazione di precisi oneri connessi al consenso informato, soprattutto se si pone attenzione al rilievo che assume l'autonoma individuazione del dovere d'informare il paziente, connessa all'altrettanto autonoma sanzione per la violazione dello stesso. Pretendere che la struttura si adegui alle nuove esigenze che richiamano l'attenzione sulla corretta descrizione del rischio, condotta sulla base dell'attenta analisi della dottrina e della giurisprudenza, appare condizione fondamentale per l'auspicabile adeguamento del sistema.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA, COMPONENTE DELL'OSERVATORIO SULLA GIUSTIZIA DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE FORENSE DI ROMA

Dal 22 Settembre 2004 i bolognesi che subiranno un incidente stradale o che si imbattono in questioni di piccolo rilievo con l'assicurazione potranno rivolgersi gratuitamente al conciliatore.

La Camera di Commercio di Bologna ha, infatti, siglato con le associazioni di consumatori, Adiconsum, Federconsumatori e Cittadinanzattiva, un protocollo d'intesa volto a garantire ai cittadini la soluzione gratuita di controversie inferiori ai 5.000 euro. Non ci sarà quindi nessuna

bora una sorta di "percorso" con il quale le parti stesse costruiscono in modo attivo l'accordo. In altre parole, le parti si devono sentire libere di decidere se tentare la conciliazione o se invece rifiutare questa opportunità, tutto nella più totale riservatezza. Per aderire a una conciliazione (che appare quindi

in genere, non si tende a tutelare poiché l'iter giudiziario è lungo, la parcella dell'avvocato è onerosa o si corre il rischio di vedersi riconosciute poche centinaia di euro. Piergiorgio Ognibene di Cittadinanzattiva ricorda che la conciliazione ha già riscosso successo nell'ultimo anno: 40 casi curati nel

L'assicurazione dei rischi professionali

Più accortezza per professionisti e assicurazioni

Per affrontare la questione delle assicurazioni professionali serve più controllo dei rischi da parte degli assicurati e valutazioni più corrette e personalizzate da parte delle compagnie

di **SETTIMIO CATALISANO** *

alla sua genesi, specialmente con riguardo alla professione che qui interessa esaminare. Finché il medico, o l'avvocato, sono stati considerati come interpreti di arti che nulla o quasi avevano a spartire con forme di responsabilità professionale, anche l'esigenza di sottoscrivere contratti di assicurazione professionale è rimasta a margine della loro attività. Il giudizio di responsabilità, un tempo inconciliabile con la concezione antica della professione intellettuale, espressione della «libertà morale e dell'indipendenza nelle

e giurisprudenziale sempre più approfondita e intensa. Con il progredire dell'aggravamento del rischio è aumentata anche la correlata sensibilità del medico: si stima (da il Sole 24ore del 23/09/1996, n. 261) che circa il 55 % dei medici abbia provveduto ad assicurarsi personalmente; a loro si devono aggiungere le Asl che sono corse ai ripari sottoscrivendo contratti di assicurazione. L'evoluzione ha vissuto un moto di sviluppo tale che oggi le compagnie assicurative maggiormente impegnate sul fronte

sensibile incremento, quantomeno dei numero dei risarcimenti esiste. I dati che vengono sottoposti all'attenzione del settore descrivono un quadro nel quale i ricavi derivanti dai premi versati sarebbero di gran lunga superati dagli esborsi, ai quali le assicurazioni sarebbero tenute in seguito a pronunce sempre più severe. Secondo gli ultimi dati disponibili nel 1995 la raccolta premi della RC medica ammontava a 180 miliardi e i sinistri risarciti a 360, il doppio. Appena un anno dopo, invece, i premi raccolti sono si arrivati a

mente compreso, l'incidenza del rapporto medico paziente, e più generalmente la responsabilità professionale dei sanitari sta assumendo contorni, anche sotto il profilo assicurativo, di assoluta emergenza. Il sistema assicurativo dovrà correre ai ripari e calibrare al meglio la propria offerta sulla base di una rinnovata valutazione del rischio, anche in funzione dell'affidabilità dell'assicurato. In questo senso sarà molto importante individuare alcuni parametri di riferimento sulla scorta dei quali valutare attentamente la po-

A Bologna il servizio di conciliazione è gratuito

La giustizia è gratis

Accordo tra la Camera di Commercio di Bologna e le associazioni di consumatori Adiconsum, Federconsumatori e Cittadinanzattiva per velocizzare la giustizia

di **GIOVANNA RANIERI** *

spesa per tutti i cittadini che si rivolgeranno allo sportello di conciliazione per risolvere problemi per i quali ricorrere alla giustizia ordinaria è troppo costoso e lungo. La conciliazione è un semplice metodo di risoluzione delle controversie che si basa sulla volontà di entrambe le parti di raggiungere un accordo comune. Le parti, infatti, rimettono la decisione della loro controversia ad una terza persona neutrale, indipendente ed imparziale (il conciliatore) che non sancisce chi abbia torto o ragione, ma el-

una procedura snella) è sufficiente che una delle parti presenti alla Camera di Commercio una semplice domanda con la quale si indica chi sono le parti e qual è il problema. Il Servizio prenderà contatto con l'altra parte ed organizzerà tutta la procedura che prevede un'attesa di circa 30/40 giorni dalla presentazione della domanda all'accordo finale. Anche se nella maggior parte dei casi è sufficiente un solo incontro per raggiungere l'accordo. In particolare, lo sportello di conciliazione contribuirà a difendere molti casi che,

2003 presso la Camera di commercio mentre, attualmente, sono già 84 le richieste e 21 le controversie concluse positivamente. Infine, anche per Maria Grazia Galli, di Federconsumatori, lo sportello rappresenta un'eccellente opportunità, soprattutto in relazione alla gratuità dell'iniziativa e anche in considerazione del fatto che ben 700 sono i contenziosi di cui Federconsumatori Bologna si è dovuta occupare nel 2003, di cui il 50% ha richiesto il ricorso ai legali.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Normalmente quando si pensa alla formazione di un professionista nel settore legale, sia che si tratti di un avvocato, di un magistrato, di un notaio, o di un qualsiasi altro operatore del diritto, le regole sono sempre le stesse: buoni studi, uno o più "maestri" affermati, impegno costante, aggiornamento continuo.

Tutto importantissimo, ma non basta. Le capacità di un buon professionista vanno poi applicate nella vita quotidiana e nei rapporti con le persone, siano esse i clienti od altri "utilizzatori finali" di questo sapere così faticosamente conquistato.

Parlare in pubblico in maniera efficace, condurre al meglio una riunione di lavoro, perseguire i propri obiettivi, organizzare uno studio legale secondo criteri manageriali, e soprattutto organizzare la propria giornata in modo da svolgere con soddisfazione e senza ansia i vari compiti professionali, e, perché no, anche trovando lo spazio giusto per la famiglia, lo sport, lo svago, ecc, sono tutte cose che non si imparano durante un normale corso di studi. Normalmente però chi sa fare tutto questo ci appare dotato di "una marcia in più", di un qualcosa di irraggiungibile che si possiede per doti naturali.

Invece sono tutte cose che si imparano, sono competenze personali che posso-

no essere, analizzate, approfondite ed acquisite. A tutti sarà capitato di essere tormentati da una

«ore», o più semplicemente quante volte diciamo «non ho tempo»; esiste un rimedio?

R) Il rimedio non solo esiste, ma si può apprendere; si chiama appunto Gestione del Tempo ed è una disciplina manageriale di decisiva importanza, oggetto di studi e di corsi specifici.

Tutti siamo sottoposti ad urgenze od emergenze, e riusciamo a superarle tirando fuori le nostre doti personali. Per migliorare la nostra risposta in queste circostanze ci si può allenare, ad esempio controllando lo stress.

Il discorso si fa più interessante quando ci si chiede: «perché l'emergen-

za?». La risposta più frequente è: «dipende dal mio lavoro, è fisiologico». Ebbene, questo in realtà è solo l'inizio: questo è il dato di partenza uguale per quasi tutti noi professionisti. Chi ha, infatti, problemi di gestione del tempo? Chi ne ha in abbondanza o chi ritiene di averne poco? Per tutti esiste una "fisiologia" delle emergenze. E' da qui che si parte per cercare di migliorarsi.

Infatti esistono varie necessità, alle quali corrispondono vari comportamenti. Ad esempio: i comportamenti reattivi, cioè non pensati: si reagisce semplicemente allo stimolo, senza scegliere; oppure i comportamenti proattivi: prima della reazione la mente riflette e formula una scelta. E' evidente che tutti subiamo dei condizionamenti, delle pressioni, ma la nostra riuscita in queste situazioni-limite dipende non tanto da quale imprevisto od evento ci arriva addosso, ma da come sapremo reagire a questo evento e la "risposta" dipende dalla nostra preparazione in proposito.

Ad esempio: i comportamenti reattivi, cioè non pensati: si reagisce semplicemente allo stimolo, senza scegliere; oppure i comportamenti proattivi: prima della reazione la mente riflette e formula una scelta. E' evidente che tutti subiamo dei condizionamenti, delle pressioni, ma la nostra riuscita in queste situazioni-limite dipende non tanto da quale imprevisto od evento ci arriva addosso, ma da come sapremo reagire a questo evento e la "risposta" dipende dalla nostra preparazione in proposito.

Infatti esistono varie necessità, alle quali corrispondono vari comportamenti. Ad esempio: i comportamenti reattivi, cioè non pensati: si reagisce semplicemente allo stimolo, senza scegliere; oppure i comportamenti proattivi: prima della reazione la mente riflette e formula una scelta. E' evidente che tutti subiamo dei condizionamenti, delle pressioni, ma la nostra riuscita in queste situazioni-limite dipende non tanto da quale imprevisto od evento ci arriva addosso, ma da come sapremo reagire a questo evento e la "risposta" dipende dalla nostra preparazione in proposito.



E' sempre possibile quindi formulare delle scelte, ed incidere conseguentemente sulla realtà assumendosene le responsabilità.

D) Dr. Mauruzj lei ci sta dicendo quindi che la fatidica frase «e che altro potevo fare» può essere evitata?

R) Nella maggior parte dei casi si tratta di un alibi, di un'autogiustificazione che diamo a noi stessi.

D) E tutto questo che rapporto ha con la gestione del tempo? Può suggerirci una sorta di sistema per risolvere con successo le emergenze?

R) Le emergenze si verificheranno sempre. L'obiettivo è abbassare la loro frequenza. Per far questo occorre prepararsi, quindi aumentare la nostra efficienza al riguardo. Non esiste un sistema, né un trucco speciale; i trucchi sono contromosse specifiche che ognuno di noi impara con l'esperienza. Occorre pianificare. Passare dall'organizzazione del singolo pomeriggio all'organizzazione settimanale, mensile, ed alla lunga scadenza. Fissare

obiettivi a lungo termine. Gli americani, sempre efficaci nelle figure metaforiche, parlano di "logica dell'aquila": volare alto, per vedere in prospettiva, passando dall'efficienza (logica del breve termine) all'efficacia (logica del lungo termine, per il conseguimento dell'obiettivo). L'obiettivo finale è la cosiddetta eccellenza, cioè la qualità complessiva degli

obiettivi conseguiti. Tutto ciò che viene eseguito bene viene eseguito una sola volta: non occorre rifarlo. Sembra un lusso, ma fa risparmiare tempo. Ed il tempo è un bene prezioso. Risparmiarlo vuol dire poterlo dedicare a noi stessi, alla famiglia, in altre parole alla qualità della nostra vita.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Nuovi orizzonti per la formazione professionale

La gestione del tempo

Studiare, impegnarsi e aggiornarsi non basta: gestire il proprio tempo in maniera corretta significa lavorare meglio e godere di una migliore qualità della vita. Intervista a Mauro Mauruzj, esperto in sviluppo risorse umane

di **DARIO COSTANZO ***

scadenza, da un orario previsto per una riunione importante, e di sentirci non abbastanza preparati. Spesso la soluzione in questi casi è sempre la stessa: nottate in bianco, salto del pasto od al massimo panino veloce, caffè a litri, ecc. Ci sono altri modi per risolvere il problema. Chiediamo la soluzione ad un esperto: il dr. Mauro Mauruzj, esperto in sviluppo risorse umane, Amministratore delegato della Master Wheel Associati (Società partecipata IRI Management).

D) Dr. Mauruzj, quante volte abbiamo sentito - o pensato noi stessi - la classica frase: «ci vorrebbero le giornate di 48



Mauro Mauruzj, Amministratore delegato della Master Wheel Associati, Società partecipata IRI Management



Nel sito www.masterwheel.it è scritto:

«Essere consulenti non è un mestiere, ma una competenza trasversale ad altre. La nostra missione è guardare lontano, ma questo spaziare dello sguardo è tutt'altro che un modo per allontanarsi, anzi, è l'unico modo che conosciamo per sentirci sempre vicini al cliente. Se è vero che oggi tutto si muove ad una velocità esponenziale, rimanere fermi significa allontanarsi.

Siamo nati nel 1989 e c'è un fatto importante: abbiamo saputo crescere senza strappi, senza perderci di vista.

Ogni anno, nelle nostre 700 giornate di interventi nei vari settori della consulenza e nelle 250 di formazione d'aula, incontriamo in media 3.500 persone; formiamo e accompagniamo 100 giovani risorse verso il mondo del lavoro.

Tutto questo ha un valore. Rappresenta un valore per noi e per i nostri clienti, da quelli più "antichi", che ci riconoscono e continuano a sceglierci da anni (e che ringraziamo), a quelli di domani verso i quali stiamo camminando».

Atutti sarà capitato di avere problemi nella vita, situazioni stressanti, rapporti difficili con determinate persone. Queste tensioni ci rendono talvolta pesante la giornata, ci affaticano, ci tolgono il gusto delle cose che abbiamo conquistato. General-

come specialista nella relazione di aiuto, quasi in opposizione alla figura classica del terapeuta alla Freud che interviene ristrutturando a livello profondo la personalità del paziente disteso sul lettino. Con il tipico pragmatismo degli americani alcu-

Il counselling ha la proprietà di poter essere applicato e di poter essere utilizzato in una vasta gamma di problematiche umane, sia di ordine psicologico che pratico, comprendendo anche tutto ciò che riguarda la scelta della strategia giusta per la realizzazione dei propri obiettivi. Lo scopo fondamentale è di offrire la possibilità (al singolo individuo, alla coppia, ad un gruppo) di scoprire, migliorare e potenziare gli aspetti personali più importanti per vi-

I vantaggi del counselling

Come funziona:

- Punta a rendere la persona indipendente in tempi brevi; in altre parole, uno degli obiettivi fondamentali è rendere la persona capace di gestirsi al meglio nel minor tempo possibile, senza più l'aiuto del counsellor.
- Lavora sul presente, sul qui ed ora della realtà che il cliente porta come problematica. Il counsellor osserva come la persona vive e gestisce il suo problema nel momento attuale, opera sui comportamenti, le emozioni ed i pensieri disfunzionali che creano la sofferenza e il disagio, trasformandoli insieme al cliente in comportamenti funzionali da portare al di fuori della relazione counsellor - cliente.
- Non lavora lungamente sul passato mentre la vita scorre, ma vi fa riferimento solo ed esclusivamente quando ciò è utile e funzionale alla realizzazione dell'obiettivo che il cliente ha scelto.
- Può essere utilizzato al fine di affrontare anche un singolo problema specifico, o come supporto o sostegno nei momenti di difficoltà e disagio.

Per cosa è utile:

- Risolvere situazioni di conflitto e di malessere nell'ambito lavorativo, familiare, relazionale.
- Pianificare meglio la propria vita, fare scelte più consapevoli.
- Superare momenti di difficoltà, stress, confusione.
- Ricevere aiuto nei momenti di disagio e sofferenza.
- Gestire al meglio le proprie frustrazioni ed insicurezze.
- Conoscere meglio se stessi e sviluppare le proprie potenzialità.
- Migliorare il proprio stato di benessere.

golamentata da un codice deontologico ed etico, riconosciuto a livello europeo, che ne garantisce sia gli standard formativi che di condotta.

****COUNSELLOR E MEDIATRICE FAMILIARE - *COUNSELLOR - INFORMAZIONI PRESSO LA SOCIETÀ '213 PROFESSIONISTI CONSORZIATI', VIA FLAMINIA 213 00196 ROMA, TEL. 06.32120098, INFO@COUNSELLINGMEDIA.COM**

1/2 Continua sul prossimo numero

Il processo di neovascularizzazione informatica ha interessato già da tempo ogni settore dell'attività umana divenendo un aspetto onnipresente nella quotidianità degli ambienti lavorativi privati. La diffusione di queste nuove realtà informatiche ha fatto aumentare in modo esponenziale le informazioni che vengono create, comunicate

prove digitali presenti nella scena criminis. Questa carenza di comuni e preordinati protocolli operativi determina un appiccio, alle suddette prove, rilasciato alle singole professionalità dei soggetti che di volta in volta si trovano ad essere i protagonisti dell'investigazione. La necessaria padronanza di una materia complessa e in costante

operative si ripercuotono inevitabilmente sull'interpretazione e sull'applicazione dei diversi istituti giuridici che normalmente vengono utilizzati per ac-

stione è quello di essere una realtà facilmente manipolabile ed alterabile. In virtù di queste particolari caratteristiche la prova informatica per essere tale (prova) in sede processuale dovrà possedere alcune rilevanti ed imprescindibili caratteristiche, tra le quali un ruolo di particolare rilevanza è rivestito dall'integrità. Si può comprendere, anche da questa breve e lacunosa descrizione, che la necessità di elaborare e fissare normativamente dei protocolli operativi comuni da utilizzare in sede di ricerca e conservazione della prova è un'esigenza non più procrastinabile.

A questa considerazione, infine, si deve aggiungere anche quella relativa all'esigenza di riformulare molte delle norme del codice di procedura penale tenendo in considerazione la natura particolare delle prove informatiche. La disponibilità di strumenti operativi specifici si configura come un momento necessario non solo per consentire alla pubblica autorità di ricercare e conservare la prova informatica in modo da garantirne l'utilizzabilità processuale ma anche per lo stesso soggetto indagato al fine di disporre di un punto di riferimento normativo idoneo a verificare che l'invasione della sua sfera personale e privata non sia stata attuata oltre i limiti necessari e consentiti.

'Computer forensics'

Il volto digitale della scena criminis

Sono ormai necessari protocolli operativi omogenei fissati normativamente e aggiornamenti del codice di procedura penale

di **LEO STILO**

ed archiviate in forma digitale. I computer e le altre apparecchiature elettroniche divengono così, sempre con maggiore frequenza, protagonisti e fedeli testimoni del delitto. I soggetti istituzionalmente chiamati ad indagare sul crimine devono fare i conti, non facili, con questo nuovo e delicato materiale probatorio. Il terreno su cui operare non è dei più semplici in quanto per una corretta manipolazione del materiale informatico sono necessarie delle particolari conoscenze tecniche. Come mette ben in evidenza il dottor Gerardo Costabile, Guardia di Finanza di Milano, in Italia non esistono omogenei protocolli di cristallizzazione delle

evoluzione è elemento essenziale per poter garantire una corretta ricerca ed archiviazione del materiale probatorio spendibile in sede processuale. Le prove digitali sono caratterizzate, quindi, da una intrinseca fragilità che rende le stesse facilmente soggette ad alterazioni e danneggiamenti anche da parte degli stessi investigatori che se non adeguatamente preparati possono compromettere ed inquinare, anche inconsapevolmente, la scena criminis. Per la polizia giudiziaria la fase più delicata, alla luce di quanto affermato, è quella relativa al reperimento e all'acquisizione degli elementi di prova di natura informatica. Queste difficoltà

quire e conservare le prove materiali di un crimine. A ben osservare, la prova informatica può essere definita come la rappresentazione di un insieme di informazioni relative ad un determinato evento criminoso espressa in linguaggio informatico; ossia, in un linguaggio non immediatamente interpretabile dall'uomo attraverso i suoi sensi. Nel momento in cui si adotta la tecnologia informatica, memorizzando su supporti ottici o magnetici il contenuto "informativo" (astratto) di un qualsiasi documento, diviene necessario distinguere tra "contenuto" e "contenitore". Tuttavia, la caratteristica principale dell'elemento di prova in que-

Nuove frontiere della psicologia

Una risorsa: il counselling

Oltre la mera consulenza, per ricercare una soluzione giusta ai problemi delle persone tendendo allo sviluppo e all'incremento delle loro risorse

di **ANNA GORRIERI **** e **DANIELA PASCALI ***

mente cerchiamo di far fronte da soli a queste difficoltà, facendo appello proprio a quelle energie che al momento ci mancano. Nella migliore delle ipotesi ne usciamo impiegando più tempo e più fatica. In altre parole diminuisce la nostra efficienza, per un periodo più o meno lungo. E' proprio in questi casi che occorre l'aiuto di un professionista esperto, in grado di individuare le strategie più efficaci per risolvere i nostri problemi: il counsellor. Il counsellor nasce in America negli anni '50,

ni studiosi avevano capito che non sempre c'era bisogno di questo. In molti casi basta, semplicemente, il "consiglio" giusto. Dunque, cos'è il counselling? Per comprenderlo è indispensabile prima di tutto evitare i luoghi comuni sul significato di consulenza tout court. Infatti il counselling non consiste in una semplice consulenza, ma significa trovare la soluzione giusta ad uno o più problemi specifici insieme alla persona che si ha di fronte, puntando soprattutto sullo sviluppo ed incremento delle sue risorse.

vere in modo pieno e soddisfacente. Può migliorare sensibilmente l'autostima, i rapporti con i familiari, la creatività, la consapevolezza, le relazioni intime, le amicizie; può contribuire a cambiare in meglio la filosofia di vita, il tipo di lavoro, le attività di svago, gli interessi personali, il contesto in cui si vive. Può svolgersi sia in colloqui individuali che in incontri di gruppo, comunque viene sempre garantito ascolto in uno spazio protetto e riservato. Questa professione è re-

Se l'avvocato Michelina Grillo ama le sfide, così come sembra, è sicuramente la persona giusta al momento giusto e al posto giusto. Come presidente dell'OUA, l'organo di rappresentanza politica dell'avvocatura italiana, ha il duro compito di rappresentare le istanze degli avvocati rispetto a numerose questioni di primaria importanza che si sovrappongono progressivamente. Dopo le 'eterni' riforme della giustizia, si sono aggiunti problemi più recenti come quello dell'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali ai legali.

D) Presidente, l'avvocatura si trova ad affrontare la questione dell'applicazione della normativa per la protezione dei dati personali, rispetto alla quale l'OUA ha tenuto un atteggiamento piuttosto critico. Cosa non va?

R) L'OUA ha denunciato come la complessità e la specificità della professione forense non si presti ad un controllo esterno come previsto dal decreto legislativo 196/03. Il codice sulla privacy si preoccupa di definire complesse procedure, non sempre tali da garantire l'obiettivo della riservatezza, ed impone al professionista una mole di incombenze ed adempimenti formali spesso illogici e incompatibili con

l'organizzazione degli studi, quando non addirittura configgenti con le esigenze del diritto di difesa. L'attività dell'avvocato è attività strumentale a tale rilevante diritto del cittadino, costituzionalmente garantito (articolo 24 della Costituzione) da tutelare sia in sede giudiziale che stragiudiziale; il diritto di difesa non può venire compresso indebitamente: l'avvocato necessita di conoscere e utilizzare tutti i dati personali, anche sensibili, del cliente e dei terzi coinvolti, per poter esercitare l'attività difensiva. Della peculiarità e delicatezza dell'attività forense si è reso conto il legislatore italiano quando ha varato il primo testo di legge sul trattamento dei dati nel 1996 e l'attuale testo unico in vigore, così come ha dovuto prenderne atto il Garante, il quale ha dovuto via via, con una serie di provvedimenti generali (provvisori ma costantemente reiterati nel tempo), esonerare espressamente gli avvocati da diversi obblighi previsti dalla legge. Residuano peraltro problemi, anche interpretativi, particolarmente in materia di trattamento dei dati dei terzi, di attività stragiudiziale e di sanzioni e loro graduazione e applicazione.

D) Dunque cosa proponete?

R) Proponiamo che il Consiglio Nazionale Fo-

rense sia delegato ad elaborare un codice di comportamento che attui i principi di tutela dei dati personali previsti nel codice, cui gli avvocati non intendono sottrarsi e che, anzi da sempre applicano, coordinandoli opportunamente con l'esigenza primaria di garantire l'esercizio del diritto di difesa, prevedendo le relative sanzioni. Tale codice verrà quindi trasmesso al Ministro di Giustizia il quale, udito il Consiglio di Stato per il parere di conformità ai detti principi, lo recepirà nell'ordinamento con proprio decreto. I compiti di vigilanza e quelli relativi alle comunicazioni in generale attribuiti all'Autorità Garante dei dati personali, saranno attribuiti ad apposita sezione del CNF. La nostra iniziativa ha già determinato la presentazione al Senato di disegni di legge, che recepiscono le esigenze che abbiamo rappresentato.

D) Un altro tema attuale è la riforma dell'ordinamento giudiziario. Anche in questo caso, l'OUA ha mostrato una certa contrarietà. Quali sono le vostre posizioni?

R) La riforma, che rappresentava l'occasione legislativa per poter avviare finalmente un effettivo adeguamento della giurisdizione, recependo i mutamenti in atto nella società anche attraverso una modernizzazione strutturale e la rimozione di quegli aspetti che ostacolano la completa attuazione di principi costituzionali, ha luci ed ombre. Non si è compiutamente realizzata la separazione delle carriere, ritenuta da tutta l'avvocatura essenziale

per un'effettiva modernizzazione della magistratura nella ricerca di professionalità specifiche e nel rispetto di indiscutibili principi costituzionali, quale il giusto processo; il sistema di progressione in carriera dei magistrati, pur avendo punti positivi, appare ancora complesso e di difficile attuazione; non si è adeguatamente riconosciuto il ruolo dell'avvocatura, soggetto di giurisdizione a pieno titolo, nei consigli giudiziari; è stata abolita l'istituzione dell'Ufficio del Giudice e parzialmente realizzata l'introduzione del manager distrettuale, innovazioni volute dal-

Intervista a Michelina Grillo, presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura

Con la Grillo un'OUA sempre più attiva

A pochi mesi dalla nomina, Michelina Grillo sta gestendo alcuni dei problemi più complessi per il futuro dell'avvocatura, dalla normativa sui dati personali alle riforme della giustizia

di **ANDREA TRUNZO**

l'avvocatura che avrebbero potuto incidere con efficacia sul recupero di efficienza del sistema, casate per mancanza di copertura finanziaria. In positivo si registra la maggiore responsabilizzazione dei Pubblici Ministeri nella loro attività; il rafforzamento del regime delle incompatibilità; la tipizzazione degli illeciti disci-

plinari con la relativa regolamentazione del sistema sanzionatorio; l'avanzamento in carriera dei magistrati improntato al criterio della preparazione e non della mera anzianità, con formazione permanente obbligatoria; si introduce un percorso formativo e di valutazione dei requisiti attitudinali; vi è la previsione di forme di pubblicità degli incarichi extragiudiziari conferiti ai magistrati e si prevede il principio della temporaneità degli incarichi.

D) Come giudica l'atteggiamento tenuto dal-



dall'essere destinati ad un miglioramento complessivo del servizio giustizia, quello che interessa i cittadini, le famiglie ed il mondo delle imprese. Abbiamo assistito in questi anni ad un dibattito perlopiù strumentale, quasi mai attinente alle problematiche vere, quasi sem-

pre avrebbe svolgere nell'affermazione del principio di legalità. Il clima di contrapposizione e di scontro, sempre fermamente denunciato dall'avvocatura, ha alienato alla magistratura associata i favori dell'opinione pubblica, producendone un vistoso calo di popolarità: l'atteggiamento rigido di forte contrapposizione ed arroccamento assunto di fatto non ha favorito il dialogo, ma ha determinato anche per reazione analoghi atteggiamenti intransigenti.

D) In merito al funzionamento della giustizia, qual è la valutazione sulla cosiddetta mini-riforma del processo civile ed esecutivo?

R) L'OUA ha riaffermato la volontà della classe forense a che si provveda all'approvazione della complessiva riforma del processo civile, secondo i principi e le linee tracciate dalla cosiddetta Commissione Vaccarella, e quindi disfavore per soluzioni parziali, incomplete e non risolutive; ha espresso l'orientamento a che i necessari interventi sul processo civile siano attuati organicamente e non già per singole norme o settori, ed in tal senso non ha totalmente condiviso l'anticipazione in via immediata, e nel contesto di un provvedimento parziale, del nuovo rito societario, pur condiviso, che ancora necessita di perfezionamento. Apprez-

zamento per la rivalutazione del ruolo e della funzione dell'avvocatura, per il contributo che la classe forense è in grado e può dare al migliore funzionamento della giustizia, attuata con l'estensione della possibilità di delega delle operazioni di vendita immobiliare, in netta controtendenza con provvedimenti legislativi che sin qui ne hanno invece mortificato la professionalità e limitato l'area di intervento.

D) Infine un argomento che interessa i giovani: ci sono novità in tema di formazione e accesso alla professione forense?

R) Sulla formazione dei futuri avvocati è all'opera la Commissione Siliquini, i cui lavori, quanto al nuovo corso di laurea magistrale in Giurisprudenza sono stati ampiamente pubblicizzati. In quella sede si è sin qui registrata una positiva e totale convergenza dell'avvocatura, che fa ben sperare per le fasi successive, che riguarderanno le scuole di specializzazione e le scuole forensi, e quindi sono destinate ad incidere anche sull'accesso. I prossimi mesi saranno decisivi, e vedranno anche lo svolgimento della Conferenza sull'Ordinamento Professionale, voluta dal Congresso Forense di Palermo, che l'OUA sta organizzando in collaborazione con tutte le rappresentanze dell'avvocatura.

Il principio è stato affermato dalla Cassazione (con la sentenza numero 3873 della Sezione III, il 26 febbraio 2004). Così la Suprema Corte ha stabilito: «l'autorità amministrativa richiesta di concorrere con

stata infruttuosamente richiesta; 3) alla genericità o puntualità dei singoli motivi di diniego, risultando, comunque, manifestamente inammissibile l'allegazione della prevalenza d'interesse, su quello dello sfratto,

come: «l'autorità amministrativa richiesta di concorrere con la forza pubblica all'esecuzione del comando contenuto nel titolo esecutivo non è chiamata ad esercitare una potestà amministrativa, ma ha il dovere di prestare i mezzi per l'attuazione in concreto dello stesso onde realizzare il fine ultimo della funzione sovrana della giurisdizione. Si toglierebbe altrimenti vigore alla protezione giurisdizionale garantita al cittadino e tutta

cisione, l'attento avvocato Nunzio Izzo così titola il suo intervento «Assistenza della forza pubblica per l'esecuzione: il risveglio dello Stato» e spiega così la sua posizione: «La sentenza in rassegna pone termine, definitivamente, alla dibattuta problematica giuridica della responsabilità della pubblica autorità per la mancata concessione della forza pubblica necessaria per l'esecuzione del titolo esecutivo di sfratto, che si è protratta nel tempo per la continua prospettiva di eleganti e raffinate questioni giuridiche, oscillanti dalle eccezioni processuali di giurisdizione a quelle di merito in ordine all'adozione insindacabile discrezionale della pubblica amministrazione che hanno, di fatto, paralizzato l'esecuzione del comando del giudice dopo che lo stesso si era, faticosamente, formato, all'esito di un contraddittorio, spesso altrettanto vivace per la dovizia di articolate eccezioni difensive. Non può non plaudirsi al coraggioso risveglio – sia pure tardivo – dello Stato di diritto e alla sua riaffermata certezza che risulterà grandemente salutare».

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Sfratti & Forza pubblica

Sfratti: novità dalla giurisprudenza

La mancata assistenza della forza pubblica negli sfratti legittima il risarcimento danni

di ERNESTO PALATTA *

La forza pubblica all'esecuzione del comando contenuto nel titolo esecutivo di sfratto per finita locazione ha il dovere primario di prestare i mezzi per l'attuazione, in concreto, della funzione giurisdizionale per la tutela del diritto soggettivo lesso e costituzionalmente protetto dall'articolo 24 della Costituzione, per cui risponde dei danni conseguenti alla mancata assistenza, salvo la prova dell'impossibilità dell'adempimento dovuto, da valutarsi in relazione: 1) all'eventuale indicazione di date alternative (diverse da quelle stabilite dall'ufficiale giudiziario) per l'esecuzione assistita; 2) al numero delle volte in cui l'assistenza sia

di generiche esigenze di ordine pubblico, secondo una valutazione discrezionale dell'autorità». La sentenza pubblicata sull'ultimo numero di Giustizia Civile, ha evidenziato

l'attività giurisdizionale risulterebbe sostanzialmente vanificata e, in definitiva, lo Stato negherebbe se stesso come ordinamento». Nell'ottimo commento pubblicato in calce alla de-

Critiche al grande fratello UE

La recente proposta che prevede l'introduzione di misure per la conservazione a priori di tutti i dati trattati e conservati per la fornitura di servizi di comunicazione e di tutti i dati disponibili nelle reti di comunicazione, continua a suscitare molte critiche, come prevedibile. La proposta di decisione del Consiglio UE prevede l'obbligo di conservare tutti i dati di traffico e di localizzazione fino a 36 mesi: internet, posta elettronica, voip, FTP ed ogni altra tecnologia sviluppata e sviluppabile. Come è stato dichiarato dal Garante per i Dati personali, «per quanto nel testo si affermi che l'obbligo di conservazione non si applica ai contenuti delle comunicazioni, la mole di dati è tale che risulta possibile rintracciare con precisione i percorsi seguiti da ogni singolo abbonato o utente nell'utilizzare servizi di comunicazione». Tanti gruppi per i diritti civili ed anche i gestori e gli operatori di TLC hanno avanzato critiche, perché le disposizioni sono sproporzionate rispetto agli scopi e costosissime.

Lavorare con lentezza. A via Arenula

La dichiarazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sulla durata dei procedimenti giudiziari in Italia non lascia spazio alla diplomazia: «Il Comitato ha preso nota con preoccupazione del fatto che numerose misure annunciate fin dal 2000 restano in attesa d'adozione e/o di applicazione effettiva. [...] Per quanto riguarda l'efficacia delle misure finora adottate, il Comitato ha lamentato l'assenza di un miglioramento stabile: tranne poche eccezioni, tra il 2002 e il 2003 la situazione si è infatti deteriorata con un aumento sia della durata media dei procedimenti, che dell'arretrato dei procedimenti pendenti».

Il comitato ha quindi raccomandato di attuare sforzi significativi, «soprattutto per quanto riguarda l'attuazione delle misure relative all'organizzazione interna dei tribunali, al loro ammodernamento ed al rinforzo delle loro risorse»; inoltre «si è rammaricato del fatto che nonostante la proroga di un anno del mandato delle sezioni stralcio, queste non sembrano in grado di smaltire nei termini previsti i vecchi casi civili affidati loro nel 1998 e ha esortato le autorità italiane ad adottare tutte le misure necessarie per assicurare la conclusione di questi processi senza ulteriore ritardo».

Sicurezza e riservatezza

«Il Codice in materia di protezione dei dati personali fornisce tutti gli elementi per un adeguato bilanciamento di due esigenze: il valore sociale e l'espansione del credito al consumo, e le maturate consapevolezza dei cittadini che intendono veder tutelati i diritti della trasparenza, della sicurezza, della riservatezza, insomma della dignità della persona umana». Così si è espresso il Professor Gaetano Rasi, componente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. A proposito del codice deontologico per questo settore, elaborato insieme ai rappresentanti degli operatori, è stato precisato che non riguarda i sistemi informativi di cui sono titolari soggetti pubblici.

Cresce il terrorismo politico

Nei primi sei mesi del 2004 in Italia gli attentati di natura politica sono stati 54, rispetto ai 38 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 42,1%. Guida la triste classifica delle regioni più colpite la Sardegna, con 14 attentati, poi si riscontrano il Lazio e la Lombardia (8), la Toscana (7) e le Marche (5). Sei regioni non hanno sofferto questo problema: Calabria, Basilicata, Campania, Molise, Abruzzo e Valle d'Aosta. Ventidue attentati sono stati rivendicati: tra questi, 9 dagli anarchici di varie sigle, e altri 5 dalle «Cellule di offensiva rivoluzionaria».

«A me gli occhi!»

Nel vertice di Firenze dei Ministri dell'Interno di Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Spagna è emersa «una convergenza sull'utilizzo di un secondo dato biometrico anche per i passaporti, e si è evidenziata la necessità di individuare misure comuni verso i Paesi terzi, esenti dal visto, che non abbiano ancora adottato per i propri cittadini documenti con adeguati standard di sicurezza... Si è preso atto che, a partire dal 2005, la data del 2006 potrebbe essere la più congrua per completare l'inserimento dei dati biometrici nei passaporti».

Sgraditi e silurati

Voglia di trasparenza? Non a Bruxelles. La Commissione Europea ha infatti deciso di licenziare Marta Andraesen, l'alta funzionaria che aveva criticato il sistema di gestione dei conti dell'Unione Europea essendo aperto alle irregolarità e che dunque aveva sollevato l'ennesimo scandalo negli uffici dell'Unione. Il licenziamento ha effetto a partire dal 1 novembre.

Euromandato Vs Diritti (i nostri!)

L'iniziativa di raccolta delle firme per il «Manifesto contro il mandato d'arresto europeo e per la difesa dei diritti civili» sta proseguendo con successo, raccogliendo il consenso di notevoli personalità sia tra gli avvocati ed i magistrati, che tra gli accademici ed i giornalisti. Tra le numerose firme in calce al manifesto spiccano quelle del magistrato Carlo Alberto Agnoli, dell'avvocato presidente dell'Unione Camere Penali Ettore Randazzo, dei docenti Massimo De Leonardis e Andrea Dalledonne, i giornalisti Robi Ronza e Piero Vassallo. «Giuristi, giornalisti, docenti, scrittori, uomini del mondo politico, nell'illustrare le ragioni del loro impegno civile invitano i cittadini italiani, tutti, ad approfondire il grave tema del mandato di arresto europeo, la cui portata epocale è stata sino ad oggi misconosciuta, quando non occultata, dai media. Le considerazioni che seguono, impongono anche una seria riflessione sull'attuale processo di costruzione dell'Europa e sui rischi derivanti dalla incombente approvazione di una costituzione europea. Costituzione che sottrarrebbe definitivamente enormi settori di potere alle sovranità nazionali, senza rispettare, nel caso del nostro Paese, le rigorosissime procedure previste dall'articolo 138 della Costituzione italiana a tutela della ponderatezza e della democraticità di ogni modifica costituzionale».

IL TEMA DEL MESE: «Giustizia Europea»

Giustizia Europea
www.giustiziaeuropa.it



Un nuovo sito in Italiano (e quindi raro) sulla giustizia e gli affari interni ed istituzionali a livello regionale europeo, sia nel quadro dell'Unione Europea che della Convenzione Europea dei Diritti Umani (CEDU). Già fornisce materiale interessante ed è comunque in continua crescita.

Aspetto: @@@@ Contenuti: @@@@



EUABC.com
www.euabc.com

Si tratta di un dizionario gratuito dell'Unione Europea per internet per fornire spiegazioni sulla terminologia comunitaria, che ormai sta invadendo, purtroppo ed ovviamente, le scene nazionali. E' disponibile in moltissime lingue, quindi si presta anche alla comprensione delle terminologie in lingua straniera.

Aspetto: @@@@ Contenuti: @@@@

Materiale per un dibattito Italiano sul Tribunale Penale Internazionale



pleni potenziari del 1998, nella traduzione curata da Giuliano Montefusco.

Autori: Ernesto Caccavale, Stefano Massa, Giuliana Montefusco, Carmen Moscarella
Editore: Michele Di Salvo Editore
ISBN: 8887452520 • Pagine: 285 • Prezzo: € 7,00

L'opera si presenta fondamentale per la comprensione e la corretta interpretazione dello statuto della Corte Penale Internazionale, e più generalmente per capire il contesto in cui si arrivati allo statuto stesso. Oltre alle introduzioni ed al commento al testo, il corpo dell'opera è costituito dal Materiale preparatorio della conferenza dei

"Legalità" e "tipicità del reato" nello statuto della Corte Penale Internazionale

L'Autore riesce a conciliare la necessità di approfondire adeguatamente la materia con una notevole capacità di sintesi, predisponendo un lavoro semplice ed al tempo stesso indispensabile per conoscere lo statuto della Corte. L'opera è divisa in tre parti: la codificazione del diritto internazionale penale nell'età della globalizzazione; la legalità-tipicità fra funzioni di garanzia e rischi di formalismo, il ruolo della giurisprudenza; la disciplina dettata dagli articoli 22 e 24 dello Statuto di Roma (rispettivamente "Nullum crimen sine lege" e "Non retroattività ratione personae").

Autore: Maurizio Catenacci
Editore: Giuffrè Editore
ISBN: 8814105774 • Pagine: 228 • Prezzo: € 18,00



Le segnalazioni per questa pagina devono essere inviate all'indirizzo redazione@in-giustizia.it



- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

- ✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antinfortunistiche ed Antincendio UNI
- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigoria (RM)
Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE CELLOPHANATURA - MAILING LIST GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772



ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



"La Città
dell'Automobile"

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/9357618
Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. "Unica nella zona". Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permute

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**

Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti



Società tra professionisti mette a disposizione stanze nei propri uffici di Roma Via Flaminia 213 (a fianco della nuova sede del TAR Lazio). Le stanze sono arredate ed i locali godono di tutti i servizi comuni, quali climatizzazione rete informatica, fotocopiatrice, centrale telefonica, ecc.

Per visionare gli uffici ed un colloquio preliminare tel. 063222773

Italiasur®
www.italiasur.it

Conoscere il Mercosur

Coglierne le opportunità

Italiasur® è il portale per conoscere il Mercosur, il dinamico mercato comune dell'America Latina formato da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, e le sue relazioni con l'Italia e l'Unione Europea

Nel portale:

- Tutto sul Mercosur e le opportunità che offre
- I negoziati Mercosur - Unione Europea
- Le risorse per l'internazionalizzazione
- I materiali da visualizzare e scaricare
- Il bollettino di aggiornamento
- L'agenda istituzionale



Hostaria - Pizzeria

« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità
abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687



**OTTICA
POLCHI**

SPECIALISTA IN OPTOMETRIA
OCCHIALI DI PRESTIGIO
MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)
Tel. 06-37516237

In Via Delle Quattro Fontane a Roma, nel tratto in discesa verso Via Nazionale, esiste un luogo dedicato all'arte ed alla cultura contemporanea, quasi un salotto buono dove non è difficile incontrare i nomi che contano dell'arte e del collezionismo di tutto il mondo. E' la Galleria Tondinelli, fondata e diretta da Floriana Tondinelli, personaggio di assoluto rilievo nel panorama culturale non soltanto romano. Incontrarla è un'esperien-

spazio aperto all'arte ed alla cultura in generale, che dialoga con il mondo artistico esterno, anche istituzionale. E' per questo che ho avviato varie collaborazioni con i musei, luoghi nei quali tradizionalmente un gran numero di persone si avvicina all'arte.

D) Accanto ad artisti affermati lei propone un cospicuo numero di artisti emergenti. Cosa la spinge a farlo?

R) Si tratta di saper sce-

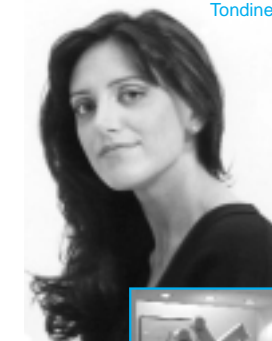
**GIUSTIZIA
Cultura**

templare. In questo modo chi compra rischia di privarsi di un valore aggiunto inestimabile: la possibilità di gustare il bello, che dovrebbe accompagnare ogni acquisto d'arte. Detto questo, va sottolineato che l'arte può essere

anche un ottimo investimento, soprattutto per quanto riguarda i nuovi autori. Occorre fiuto, e magari il consiglio di un esperto.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Floriana Tondinelli,
direttrice della Galleria
Tondinelli



Il personaggio del mese

La passione per l'arte a Roma

Intervista a Floriana Tondinelli, gallerista in Roma

di **DARIO COSTANZO** *

za singolare ed interessante. Professionalità, sicurezza e competenza sono le impressioni prevalenti che Floriana Tondinelli trasmette a prima vista al suo interlocutore, rafforzandole poi durante il colloquio.

Le rivolgiamo qualche domanda.

D) La sua galleria è molto attiva e dinamica nello scenario internazionale: quali sono gli obiettivi ed i traguardi di Floriana Tondinelli?

R) Io credo fermamente che una galleria d'arte non debba essere soltanto un punto di incontro per addetti ai lavori, ma uno

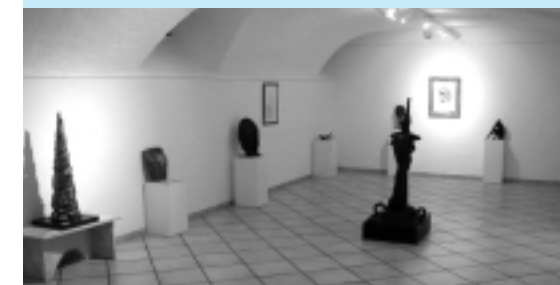
gliere. L'arte contemporanea è in continua evoluzione, ed è importante avere il coraggio di credere nei nuovi talenti. Occorre saper godere dell'arte e delle sensazioni che ci procura, senza pregiudizi.

D) Al di là dell'aspetto culturale, molti pensano all'arte come ad un investimento. Cosa consiglierebbe a questo tipo di clienti?

R) C'è una regola di base: prima di tutto scegliere quello che piace, e questo vale anche per il collezionista che conosce le quotazioni, altrimenti si rischia di acquistare un oggetto che non si ama con-

La Galleria Tondinelli, fin dalla sua costituzione, si è dedicata alla promozione e valorizzazione dell'arte moderna e contemporanea, in Italia e all'estero. Sono molteplici, infatti, le collaborazioni con ambasciate e istituti diplomatici per la promozione di artisti stranieri in Italia al fine di favorire scambi culturali internazionali per valorizzare artisti italiani all'estero. Il core business della Galleria Tondinelli è la promozione qualificata dell'arte moderna e contemporanea in spazi pubblici. La Galleria Tondinelli ha curato, per conto della fondazione culturale della multinazionale 3M, nel maggio 2003, l'organizzazione generale della presentazione ufficiale dell'artista Loredana Raciti alla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia con una mostra e un catalogo edito per i tipi di ELECTA.

Tra le ultime mostre la galleria ha realizzato sotto l'Alto Patronato della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa con Consiglio Regionale del Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma la mostra "Oltre. Indagini della dimensione metafisica nell'arte del XXI secolo".



Siamo abituati, dai tanti anni trascorsi in tribunale, ad "arrangiarci" per tutelare al meglio i nostri assistiti, superando la burocrazia. Siamo abituati a fare le fi-

uffici senza alcun preavviso, si veda tra tutti quello sicuramente legittimo, ma assolutamente fonte di ulteriori disagi, relativo alla cancellazione dei nominativi delle parti dal foglio

L'invio campione degli schemi suddetti, che con un muto tam tam stanno raggiungendo la posta elettronica di tutti i colleghi del nostro foro, migliorerà in un attimo il lavoro di chi ogni giorno si dedica alle separazioni ed ai divorzi. In pratica invece di dover riempire, spesso seduti su appoggi di fortuna, i modelli dei verbali presidenziali nella stessa mattinata dell'udienza, avremo più tempo

nitiva dell'accordo, senza dover discutere per la frase da inserire all'ultimo momento, nella compilazione del modello, potremmo lavorare meglio, ed in modo più dignitoso, e... scusateci se è poco, in un Tribunale che a volte sembra fatto per complicare ogni giorno, con trucchi nuovi, il nostro lavoro. Dunque grazie dottor Bucci, a volte le attese nei corridoi sono state lunghe,

La sezione famiglia del Tribunale di Roma riesce a stupirci

Sezione Famiglia: la vita è più semplice (e digitale!)

Minirivoluzione: gli schemi dei verbali di separazione consensuale e di divorzio congiunto pubblicati e inviati informaticamente

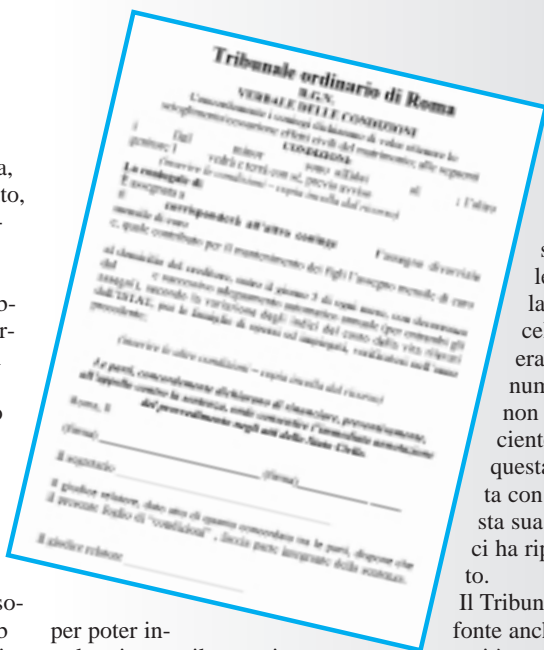
di **GIORGIO VACCARO** *

le, a collaborare e sopportare le lunghe attese o i vari disservizi, legati al grande numero dei fascicoli in attesa. Siamo assuefatti a vedere il famoso stanzone delle "presidenziali", pieno di umanità molto spesso assolutamente inconsapevole del percorso che ancora l'attende per terminare una relazione coniugale, e quindi assistiamo a pianti, a scontri generati da un irriducibile incomprensibile, a meno di leggerlo con gli occhi di chi è esperto del mondo relazionale, e ne conosce il frasario segreto. Siamo in buona sostanza abituati a tutto, ed a tutti i cambiamenti, spesso introdotti dagli

del ruolo di udienza. Quindi una buona notizia, un miglioramento assoluto, proprio non era nelle nostre aspettative. Ed invece!! E' di questi giorni la pubblicazione e l'invio informatico dello schema del "verbale di separazione consensuale" e di quello del "verbale del divorzio congiunto" in uso presso il Tribunale di Roma. Il presidente della Sezione Famiglia dottor Alberto Bucci, fervido sostenitore del mondo web come via di soluzione ai problemi del sovraccarico del lavoro della sezione, ha reso possibile il "miracolo".

per poter interloquire con il patrocinato, avremo, soprattutto, un modo più chiaro per vedere, e per spiegare agli assistiti, la versione defi-

a volte il personale della cancelleria era in numero non sufficiente, ma questa volta con questa sua idea ci ha ripagato. Il Tribunale è fonte anche di novità positive, evviva.



*AVVOCATO DEL FORO DI ROMA, PRESIDENTE DEL CIRCOLO PSICOGIURIDICO

Il Comune per i cittadini

Gestione dei Reclami

Verso un rapporto migliore con la cittadinanza locale e la semplificazione amministrativa

La Giunta Comunale ha approvato con la deliberazione numero 498 una serie di interventi di semplificazione amministrativa per il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini. In altre parole, il governo cittadino ha deciso di dar vita ad un efficiente «Sistema di gestione dei reclami». E' stato dunque determinato di approvare il documento realizzato dal Dipartimento XVII del Comune di Roma riguardante la «Implementazione del sistema di gestione dei reclami», che definisce innanzi tutto una procedura unica per la gestione dei reclami, poi l'utilizzazione di un archivio centrale per la raccolta di tutte le istanze presentate dai cittadini, quindi le linee guida per la stesura di un

Regolamento dei reclami, infine i principi generali della Carta dei Servizi di informazione telefonica. Sarà inoltre avviata una sperimentazione del sistema in tre macrostrutture pilota: il Dipartimento XVII; il Dipartimento VIII; il Municipio XVIII. La sperimentazione, della durata (prevista) di due mesi, prevede anche l'installazione del nuovo sistema informativo presso il Dipartimento XVII, la formazione del personale delle tre macrostrutture coinvolte nella sperimentazione e la verifica del test di procedura. La Giunta ha anche stabilito di completare il progetto attraverso la definizione del set di indicatori dei livelli di servizio e la definizione dei cosiddetti «report» di monitoraggio.

Roma città aperta (e lenta)

Secondo gli ultimi dati forniti dal Viminale, gli stranieri regolarmente in Italia con permesso di soggiorno sono attualmente 2.193.999. E' Roma che ne ospita di più, e questo elemento causa alcuni problemi. Alla capitale va infatti il record per i tempi di attesa per il rinnovo del permesso: ben 11 mesi. Mentre si attendono provvedimenti a livello ministeriale (più esattamente un progetto triennale di semplificazione procedurale), la Questura di Roma si è recentemente attrezzata con uffici più adeguati: dallo storico edificio di San Vitale si è passati ad una nuova struttura di Tor Cervara - Tor Sapienza più efficiente.

Una cartolina per...



Uno dei parchimetri STA

Foto di Simona Foschi

... la STA

E la trasparenza?

La STA, che gestisce il sistema di sosta tariffata, ha presentato il pre-consuntivo 2004. Ecco i dati principali: 24,3 milioni di euro di ricavi al netto dell'IVA, 5,7 milioni di euro versati al Comune a titolo di corrispettivo, 620.000 multe elevate dagli ausiliari. Un dubbio viene per il trasferimento al

Comune: 5,7 milioni su 24. E gli altri che fine hanno fatto? Sul sito internet si scopre che l'unico dato pubblicato relativamente ai bilanci (sezione «bilancio di esercizio») è relativo al 2002. Molto carenti anche altre informazioni che pur dovrebbero interessare: il 97,8% del capitale azionario è del Comune.

Per segnalazioni: redazione@in-justizia.it



diamoci del più!

Sma GRUPPO RINASCENTE

Via delle Cave 99/a
(Greco Auto)

Tel. 06/7885.1045

Orari d'apertura

Da Lun. a Sab.

8,00 - 20,00

Mercoledì

13,00 - 20,00

Chiuso al mattino



AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO



Elaborazioni PU.MA. sas di Alessandro Passigli e C.

Bilanci	Assistenza legale	Elaborazione dati	Intermediario	Pool Professionale
Elaborazioni PU.MA sas	Dichiarazioni telematiche	Modello Unico CAAF. Mod. 730	Amministrazione condomini	Paghe contributi Contabilità Pratiche INPS

00196 Roma - Via Flaminia, 213 ☎ 06. 3222773 - fax 06. 32628266



CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
STAMPA A COLORI IN UN'ORA

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

INCENDI FURTI INFORTUNI RISCHI DIVERSI RESPONSABILITA' CIVILE
 AUTO TRASPORTI CAUZIONI VITA RENDITA LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014

La Regione finanzia gli asili aziendali.

CHIEDO ASILO.



PER INFORMAZIONI CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 01 22 83



REGIONE LAZIO
L'ITALIA NEL CUORE

www.regione.lazio.it